



Coord. Nazionale
Penitenziari

Prot. n. 403

li 11.04.2003

All.

**Al Coordinatore Responsabile
CISL – FPS
Coordinamento Nazionale
Penitenziario**

Caro Marco,
ho preso visione, per puro caso, della nota con cui Ti rivolgi agli iscritti della CISL della Calabria e di quelle indirizzate al Segretario delle CISL-FPS Tarelli ed ai vertici del DAP.

Poco da dire sui contenuti. Si commentano da soli e qualificano, oltre la perdita di lucidità, una evidente caduta di stile che la dice lunga su quella che è la rispettiva visione della realtà dell'impegno e dell'azione sindacale, atteso che Ti arroghi una sorta di primato morale nel fare attività sindacale.

In questo rientrano anche le "pubbliche relazioni" che vedono "elementi di spicco" della Tua Organizzazione e finanche Segreteria occupare delicati e rilevanti incarichi sia al DAP sia altrove?

Non ho tempo e voglia, peraltro, di informarti sulle diverse situazioni che portano alla partecipazione a corsi, concorsi, selezioni e, per contro, al conferimento di incarichi quale quello di comandante del reparto del Corpo di polizia penitenziaria.

Se non sei in grado di percepirlo, visto che non hai avuto modo di rilevare l'inopportunità di un Segretario regionale CISL addetto alla segreteria particolare del Provveditore regionale, non posso dilungarmi oltre.

Posso però augurarti di percepire, non la difficoltà contrattuale che sta incontrando la UIL in Calabria, ma la mole sempre più consistente di attacchi ai diritti del personale che vanno dal mancato confronto sull'organizzazione del lavoro allo stravolgimento degli accordi sul lavoro straordinario.

Quando li avrai percepiti appieno, finito il girotondo mass mediatico sul conferimento dell'incarico di Comandante del reparto del Corpo di polizia penitenziaria di Catanzaro, e notato l'anomala presenza di dirigenti sindacali presso quel PRAP, potremo riannodare le fila di un rapporto, fino a ieri preferenziale, finito alle ortiche già all'indomani della Tua nomina a Coordinatore Responsabile.

Non, quindi, un atteggiamento mio e del Coordinamento Nazionale UILPA Penitenziari avverso alla CISL ma l'erosione costante di un rapporto sempre più flebile che Ti ha visto in più occasioni "chiamarti fuori" da documenti che politicamente vedevano accomunati CGIL, CISL e UIL.

Ultimo, in ordine cronologico, quello riguardante la parametrizzazione che ha visto la CISL firmare unitamente al SIULP, in aperta contrapposizione a CGIL e UIL che hanno mantenuto la linea sindacale delineata in occasione delle ultime vicende contrattuali.

A proposito, grazie dell'augurio. La qualifica di Commissario, però, l'ho già conseguita ed il corso di aggiornamento che sto frequentando non comporta incompatibilità con il mio incarico di Segretario Generale. Al pari di quello da Te frequentato per il conseguimento della qualifica di Vice Ispettore, quando Ti sei potuto avvalere della tutela sindacale per il mantenimento della sede.

Come vedi, caro Marco, c'è ben poco per chiamare in causa la UIL per contiguità con l'Amministrazione. Se hai buona memoria, peraltro, potrai ricordare non uno, ma molti casi in cui la CISL ha messo all'indice qualcuno facendolo finire su note e, peggio, su bacheche sindacali.

Voglio augurarmi che il "sacro fuoco" che pare pervadere la CISL possa venire controllato senza bruciare le fondamenta del rapporto confederale cui il mio Coordinamento tiene immensamente. Non fino al punto, però, di dover "sopportare" ostracismi dell'Amministrazione e "capolavori diplomatici" di qualsivoglia Organizzazione Sindacale.

Infine, non disperare di conoscere i contenuti dell'eventuale riscontro che il DAP fornirà alla mia nota n. 383 del 4 aprile u.s.: ho già impartito direttive ai miei collaboratori affinché venga immancabilmente pubblicata sul sito internet del Coordinamento (www.polpenuil.it) non appena ci perverrà.

Cordialmente,

**Il Segretario Generale
Massimo Tesei**